



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



13/2020

FOSSONA

dal 14 giugno
al 28 giugno

Le vacanze sono salve

Come è andato quest'anno scolastico? E alla fine cosa resta? Ci vuole del coraggio per porre certe domande! Riassumere in poche battute quanto accaduto nel vorticoso spazio di questi ultimi 300 giorni, è impossibile. Come per i diversi settori della vita sociale – parrocchia compresa – anche per la scuola è stato un anno particolarmente confuso e faticoso; essa ha dovuto ripiegare ed affidarsi alla didattica a distanza.

È stato un anno pesante per tutti. Per gli insegnanti e i genitori che, soddisfatto il tradizionale binomio lavoro-famiglia, si son dovuti improvvisare “docenti di sostegno” e coadiuvare nello svolgimento delle lezioni i loro figli. E per i ragazzi che non han potuto godere della distinzione casa-scuola. Arrivati alla fine, non ne potevano più: stressati per le tante ore trascorse ai domiciliari, dove la sola libertà di uscita era davanti e attraverso un computer che, inesorabilmente, li riportava a scuola. È stato un anno scolastico scombuscolato. C'è in tutti, oggi, un grande desiderio farla finita, di andarsene, di cambiare aria.

C'è bisogno di riposo. Per fortuna, anche se la distinzione casa-scuola è saltata, il binomio scuola-vacanze, è salvo. E le vacanze rimangono come sempre: vacanze. Per la verità, in parte ancora un problema per i genitori che, dopo le fatiche di questo strano anno scolastico, non hanno neppure il tempo di respirare, che si ritrovano subito a dover pensare a come gestire il tempo libero dei figli. Ma per questi ultimi le vacanze non sono proprio un problema. Quando il sole del mattino, con i suoi primi raggi busserà sui vetri della loro camera, superato l'attimo di confusione, potranno dirsi: “Ma la scuola è finita!”. Inizia il tempo della pacchia e del divertimento. Per loro le vacanze sono sempre un sogno; per tutti, ma in particolare per quanti, superati gli esami di stato, guardano al tempo delle vacanze come ad un intermezzo, nel quale fare le grandi scelte di valore per la vita.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha detto che a settembre «si tornerà in classe, solo se e quando ci saranno le condizioni». Speriamo bene. Un altro anno come questo sarebbe troppo.

14 giugno

11a Domenica del Tempo Ordinario **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**

ore 8.30: Franzina Marino + def. Incontri Sereni

ore 10.30: Corrà Michele + Gerandi Marco

Lunedì 15 giugno - non c'è messa

Martedì 16 giugno - ore 19.00: 7° Rampon Franco

Mercoledì 17 giugno - ore 19.00: Sergio e Franco

Giovedì 18 giugno - San Gregorio Barbarigo

ore 19.00: Forzan Gaetano e Marcon Rita

Venerdì 19 giugno - Sacratissimo Cuore di Gesù

ore 17.00: santa messa

Sabato 20 giugno - ore 19.00: (*messa festiva*)

21 giugno

12a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: don Silvio e don Luciano + Greggio Ampelio e Matilde

ore 10.30: Bertocco Roberto + Sinigaglia Luigi, Mara e Giulietta
+ Sinigaglia Giuseppina

Lunedì 22 giugno - non c'è messa

Martedì 23 giugno - Da Riva Nunzia e Lina

Mercoledì 24 giugno - Natività di San Giovanni Battista

ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 25 giugno - ore 19.00: Faccin Mario e Rita

Venerdì 26 giugno - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 28 giugno - ore 19.00: (*messa festiva*) Turetta Antonio
+ Testolin Anna

28 giugno

13a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio + Vittime Covid 19 + Bezzon Sante e Maria
+ Betteto Giovanni e Alvira

ore 10.00: *messa a Cervarese*

In agenda

Nota bene

Lunedì 22 giugno - come da presente bollettino - inizia l'orario estivo. A Fossona, le messe infra-settimanali saranno solo martedì e giovedì alle ore 19.00, mentre quelle festive saranno alle 19.00 di sabato e alle 8.30 di domenica. La messa delle 10.30 viene sospesa.

Pellegrinaggio alla Basilica di Sant'Antonio

Lo scorso 6 giugno, al mattino presto, uno sparuto drappello di coraggiosi si è avventurato sulla via che da Fossona porta al Santo. Era il tradizionale pellegrinaggio a piedi in vista delle celebrazioni in onore del nostro patrono.

Una quindicina in tutti. Avrebbero potuto esser di più, ma eravamo – lo siamo tuttora – in tempo di pandemia e la situazione epidemiologica imponeva delle stringenti regole sanitarie; tra le tante anche quel distanziamento nei mezzi di trasporto che rendeva non facile l'organizzazione del ritorno. A farla completa, all'ultimo momento è venuta meno anche la presenza del parroco, impedito per un impegno in parrocchia.

Pure, anche quest'anno, l'iniziativa ha avuto luogo. Ai camminatori, il cielo ha regalato una bella giornata, senza pioggia e non troppo sole. Raggiunta la meta, in basilica han partecipato alla santa messa e portato in essa la presenza dell'intera nostra comunità. La tradizione è stata salvata.

Celebrazioni antoniane

Tutto il resto invece non si è salvato. Per evitare che, anche solo casualmente, si creassero dei pericolosi assembramenti – il grande problema del giorno – abbiamo dovuto far in modo che la festa di Sant'Antonio, per quanto possibile, passasse sotto silenzio. Non avevamo scelta. Abbiamo evitato di fare la novena di preparazione (la cosiddetta Tredicina): avrebbe creato quel senso di aspettativa che, nel week-end, avrebbe potuto portare troppa gente in chiesa. Per la stessa ragione, sabato 13 giugno abbiamo tenuto sotto traccia il ricordo del santo del giorno (Sant'Antonio): evitando ogni iniziativa originale (come la processione con un fiore dei bambini e il loro affidamento al Santo) e celebrando una seconda messa; questo solo per alleggerire eventuali eccessive presenze di popolo. Incredibile: cercavamo che la gente in chiesa non fosse troppa! Sembra quasi un lavoro del diavolo.

Naturalmente, son saltate a piè pari tutte le attività para-liturgiche (piccola sagra, gonfiabili, passeggiata in bicicletta, cene sotto il capannone, ecc.) che di solito si tenevano intorno alla chiesa, e che avevano lo scopo di evidenziare ed esaltare la festa del nostro santo patrono. Non ci resta che aspettare con fiducia il prossimo anno.

E quanto fin qui detto, non è tutto

Non ci sarà la gita di fine anno pastorale; tradizionalmente si teneva l'ultima domenica di giugno. E non ci saranno i campi scuola: né quello per i ragazzi-medie, in programma presso la Casa Alpina a Faller, né quello dei Giovanissimi. C'è da piangere.

Giovedì 18 giugno

Alle ore 20,45 in canonica, Consiglio Pastorale Parrocchiale, dopo mesi di sospensione (l'ultimo incontro ha avuto luogo l'8 gennaio). Brevemente sul recente passato (quello che si è fatto e non si è fatto), cercando di vedere quello che si può fare nel prossimo futuro.

Piccola raccolta di ferro vecchio

Dalle demolizioni e con i lavori degli spogliatoi del Cervarese Calcio, era venuto un po' di ferro vecchio. Da fuori, qualcuno aveva contribuito ad aumentare il mucchio. Per liberare lo spazio, si è deciso di non aspettare la nostra, tradizionale grande raccolta di fine estate (che dovrà aver luogo il 16 settembre) e fare una consegna. La piccola operazione ha realizzato 343,20 euro.

Una cifra non certo impressionante. In ogni caso preziosa. Per apprezzarne il valore si pensi che nei tre mesi, dal 16 febbraio al 17 maggio (il tempo delle chiusure e limitazioni per la pandemia), le offerte delle messe avevano ottenuto 256.00 euro, in tutto. Mentre le bollette continuavano ad arrivare.

Parole al vento

L'ho detto e lo devo ripetere: parlo dei contenitori gialli, situati nell'angolo della nostra piazza, per la raccolta di indumenti usati.

Il vestiario o quanto si vuol consegnare, non deve venir lasciato fuori, accanto il cassonetto; deve venir messo dentro. È naturale che, se i sacchi sono troppo grandi e pesanti, sia faticoso caricarli e farli passare per l'apposita apertura. Ma questa non è una buona scusa per abbandonarli intorno. Vengano confezionati sacchetti più piccoli.

In ogni caso, i cassonetti sono fatti per raccogliere – come chiaramente indicato nelle iscrizioni – solo vestiario e pellami (borse e scarpe). Non sono fatti per raccogliere altri oggetti, come per esempio giocattoli o materiali di plastica. Tanto meno son fatti per raccogliere immondizie: pentole vecchie e unte, batterie scariche, radioline scassate... Per non parlare di quello che spesso viene abbandonato fuori accanto ai contenitori: materassi, seggiolini e girelli per bambini, vecchi tappeti, computer e televisori, rifiuti dell'edilizia. Ultimamente qualcuno ha scaricato un lavandino rotto. Ma in che mondo siamo? Parole buttate al vento.